

---

## **Migranti: Unhcr e Oim, “allentare tensioni al confine tra Bielorussia e Polonia e garantire incolumità”**

L'Unhcr, Agenzia Onu per i rifugiati, e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) esprimono profonda apprensione per le ultimissime notizie che arrivano dal confine tra Bielorussia e Polonia e si appellano agli Stati affinché “garantiscano l'incolumità ed il rispetto dei diritti umani di migranti e rifugiati”. Ieri sono emerse notizie di un folto gruppo di migranti e rifugiati, tra cui donne e bambini, in cammino dal lato bielorusso della frontiera verso il varco internazionale con la Polonia, presso Bruzgi, e presumibilmente insediatisi in un campo improvvisato in prossimità del confine durante la notte. Unhcr e Oim sono in contatto con i governi di entrambi i Paesi e chiedono “una risoluzione urgente della situazione e l'accesso immediato e incondizionato al gruppo per prestare assistenza umanitaria a quanti ne abbiano bisogno e assicurare che coloro che necessitano di protezione internazionale o di altre forme di protezione siano identificati, dando loro la possibilità di presentare domanda di asilo sul posto”. Considerato l'elevato numero di morti registrato presso l'area di frontiera nelle ultime settimane, Unhcr e Oim ricordano agli Stati “l'obbligo di prevenire la perdita di ulteriori vite umane e come sia assolutamente prioritario garantire a migranti e rifugiati un trattamento rispettoso della dignità umana”. Le due organizzazioni hanno dichiarato in numerose occasioni come “la strumentalizzazione di migranti e rifugiati a fini politici sia deplorabile e debba terminare. Avvantaggiarsi della disperazione e della vulnerabilità di queste persone promettendo loro soluzioni irrealistiche e ingannevoli è inaccettabile e comporta gravi conseguenze sul piano umano”. Hanno chiesto più volte alle autorità bielorusse “di preservare il benessere delle persone e di evitare di creare situazioni complicate sul piano umanitario”. Unhcr e Oim sono pronte ad assicurare assistenza umanitaria ai migranti e ai rifugiati presenti su entrambi i lati del confine.

Patrizia Caiffa